



AGENZIA REGIONALE PER LO SVILUPPO AGRICOLO,  
RURALE E DELLA PESCA  
ARSARP

Legge Regionale del 26 Marzo 2015, n. 4

*Alla cortese attenzione di:*

SR Project 5 S.R.L.  
Largo Guido Donegani 2  
Milano, Italy CAP 20121  
[srproject5@legalmail.it](mailto:srproject5@legalmail.it)

*e p.c.*

Regione Molise -IV Dipartimento- "Governo del Territorio"  
Servizio Programmazione Politiche Energetiche

Via N.Sauro 86100 Campobasso  
[regionemolise@cert.regione.molise.it](mailto:regionemolise@cert.regione.molise.it)

ARPA Molise  
[arpamolise@legalmail.it](mailto:arpamolise@legalmail.it)

*OGGETTO : Richiesta riesame progetto Agro-Voltaico della potenza di picco in DC pari a 83.350 kWp e massima in immissione in AC pari a 63.240 kW ubicato in località "Casalpiano" nei Comuni di San Martino in Pensilis e Rotello (CB) di seguito il "Progetto Rotello" di proprietà della società SR Project 5 srl a seguito del parere contrario trasmesso alla Giunta Regionale Molise il 19 luglio 2021 protocollo N. 119228/2021.*

In riferimento alla nota pervenuta al n. 5680/2021 del 15.12.2021 di pari oggetto, nel confermare il "parere contrario" pervenuto Vi con nota n. 119228 del 19 luglio 2021, si precisa che l'ARSARP ha ritenuto di esprimere un parere coerente con le sue finalità in quanto la stessa Agenzia ha come finalità statutaria, tra le altre, la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività agricola e che la sottrazione di ampi spazi di terreno fertile confligge, appunto, con lo sviluppo e la valorizzazione dell'attività agricola, permettendo di fatto un uso del territorio in contrasto con lo "Sviluppo RURALE" della quale l'ARSARP "tutela" gli interessi. La collocazione di un impianto sostanzialmente industriale, e comunque certamente estraneo all'attività agricola in zona destinata all'agricoltura, incide sull'andamento dell'attività agricola influenzando sui prezzi dei terreni ed impedendo le normali sinergie che devono necessariamente crearsi fra gli imprenditori attivi nella stessa zona omogenea. In particolare, l'impianto fotovoltaico proposto determinerebbe una vera e propria cesura, discontinuità, interruzione e modificazione dei caratteri strutturanti il paesaggio agricolo. Esso sarebbe altresì incompatibile con il paesaggio per estensione ma anche per tipologia di materiali utilizzati nonché per le ricadute che un indotto industriale di tale portata avrebbe sul territorio, in contrasto con gli obiettivi più ampi di tutela che quel paesaggio meriterebbe nel rispetto degli operatori agricoli attivi in quel territorio e che **hanno investito anche in virtù della disponibilità di quel paesaggio.**

Ciò premesso, per quanto abbiamo inteso il nostro ruolo all'interno della Conferenza di Servizio, riteniamo che in seno alla Conferenza avrebbero dovuto considerarsi le "posizioni prevalenti" quelle che "hanno un peso specifico superiore alle altre per l'importanza degli interessi tutelati in relazione al caso concreto e al risultato collegato al procedimento in esame". Spetta dunque, a nostro avviso, al Responsabile del procedimento esercitare un potere discrezionale bilanciando le ragioni manifestate in seno alla conferenza, verificando in che termini si delinea la prevalenza del soddisfacimento degli interessi in gioco, pertanto, il ruolo assunto dall'amministrazione precedente è di sintesi delle ragioni emerse, dovendone ponderare l'effettiva rilevanza per come sono state in concreto prospettate, al fine di esprimere un giudizio di prevalenza pertanto non si ravvisa il motivo per cui viene chiesto ad ARSARP di rivedere il parere, che, in ogni caso, ribadiamo, per le motivazioni addotte, tale è e tale resta.

Per quanto riguarda poi il prospettato agri-voltaico a cui si fa riferimento riteniamo che bisogna aspettare la messa a punto di una "**visione sistemica**" per l'implementazione di soluzioni sostenibili per mettere insieme in maniera organica e coerente paesaggio, energia e agricoltura e che ad oggi, a noi, non risulta

sia stato fatto. Di seguito si riportano le ultime Dichiarazioni dei Ministri:

Il ministro per la transizione ecologica **Roberto Cingolani**, in un'intervista all'Espresso, ha dichiarato:

*[...] Il nostro modello di agro-voltaico, di cui ho già parlato con le principali organizzazioni di settore, è verticale e non prevede la messa a terra dei pannelli. I pannelli sono rialzati e permettono di coltivare al di sotto. Senza toccare un centimetro di terreno, **il sistema rende l'azienda agricola autonoma dal punto di vista energetico**: metti l'agro-voltaico verticale sui campi coltivati, copri con i pannelli i tetti dei capannoni degli allevamenti.*"

Il ministro dell'agricoltura **Stefano Patuanelli** in una recente audizione alle Camere ha dichiarato:

*[...] La nostra progettualità come Mipaaf, alla quale abbiamo dato la priorità, è la **realizzazione degli impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici e non a terra**. La produzione incentivata di energia elettrica da campo fotovoltaico è prevista nel PNRR con la misura dell'agrovoltaico, che prevede però la coltivazione sottostante. Io ho alcune perplessità su questo e l'ho espresso più volte. Segnalo, però, **le linee guida che stiamo predisponendo con il CREA**, che saranno disponibili nel minor tempo possibile, soprattutto con riguardo ai meccanismi incentivanti, che non dovranno far diventare aziende energetiche le nostre aziende agricole ma che dovranno incentivare l'investimento e non il kilowattora, **perché altrimenti gli agricoltori daranno in affitto i loro terreni a società energetiche, che produrranno energia, ma lì sotto non si coltiverà niente** [...]"*

Ed ancora, un estratto di un'intervista ad **Alessandra Pesce**, dirigente di ricerca presso il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA)

*[...] Recentemente il ministro Patuanelli ha ipotizzato di "abbandonare il percorso del fotovoltaico a terra che incide troppo sulla produzione" e per gli impianti sospesi ha parlato di "una tecnologia molto onerosa". Dal punto di vista tecnico, il fotovoltaico in agricoltura incide effettivamente troppo sulla produzione agricola? "Il fotovoltaico sulle aree agricole ha di fatto sottratto terreno alla produzione agricola, con il conseguente fenomeno del consumo di suolo. Per questo motivo nel Pnrr è stato proposto il progetto 'Parco Agrisolare', attraverso il quale i pannelli fotovoltaici possano trovare la corretta collocazione sulle coperture degli edifici aziendali agricoli, integrando così la produzione agricola con le energie rinnovabili" [...]*

*[...] In ultima analisi: è possibile dimostrare secondo gli studi Crea che - come sostengono alcuni - il fotovoltaico a terra sia dannoso per la produzione agricola e per i relativi prodotti coltivati? "Come ho già detto, il fotovoltaico a terra ha di fatto sottratto uso del suolo e di conseguenza è entrato in competizione con la produzione agricola. Le attività di studio sull'agrivoltaico che, invece, tende a coniugare la produzione agricola con i pannelli, sono appena iniziate e pertanto potrò rispondere quando avrò evidenze scientifiche sulla cui base esprimermi. [...]"*

Nell'attesa quindi, che venga normato l'agro-voltaico, trattandosi, ad oggi, di un **impianto fotovoltaico** realizzato su un terreno agricolo, devono essere, a nostro avviso, esclusi, i terreni "fertili", regolarmente inseriti negli ultimi anni nei fascicoli aziendali e che beneficiano di "**sostegno nel settore agricolo**" (contributi PAC) come espressamente citato **all'art. 12, comma 7, del D.Lgs n.387/2003** da voi richiamato nella nota, a noi pervenuta, di pari oggetto.

Per valutare eventualmente il progetto qualificato come **Agro-Voltaico** aspettiamo di conoscere le "**linee guida che stiamo predisponendo con il CREA**" come promesso dal Ministro Patuanelli e che "**saranno disponibili nel minor tempo possibile**".

L.P.

Dirigente ARSARP  
dott. Gino ~~CARDARELLI~~